

“COMUNITARIUM 2020” - 29 Febbraio 2020

Saluto del Sindaco di Vibo Valentia Avv. Maria Limardo

Saluto le autorità civili e militari, le associazioni e tutti i fedeli presenti.

Saluto a S.E. Monsignor Luigi Renzo e Don Antonio Purita, parroco del Duomo di Santa Maria Maggiore e San Leoluca (Patrono della nostra Città) e al parroco Vicario Don Maurizio Macri, un saluto a don Giuseppe Gagliano, parroco della Parrocchia San Gregorio Magno di San Gregorio e al Vicario Don Bruno Rizzuti, ai quali rivolgo il più sentito ringraziamento per questa importante celebrazione.

Il Comunitarium rappresenta per noi tutti un momento di altissimo significato per le nostre comunità, e siamo felici che ci venga proposto ogni anno in occasione della festività di San Leoluca, nel corso della quale accogliamo, ormai da quasi vent'anni, una comunità della nostra provincia; comunità che si individua nella sua più profonda espressione di rappresentanza locale, appunto il Comune.

Nella qualità di Sindaco della Città ospitante, vivo per la prima volta, e devo dire con grande emozione questo momento straordinario. Resto soprattutto affascinata e attratta dalle ragioni più profonde dell'iniziativa e che mi riportano ai miei anni di ragazza quando il compianto Monsignor Onofrio Brindisi ci ammoniva con i suoi precetti orientandoci in modo sereno ma fermo sui nostri futuri percorsi di vita e mai avrei pensato di avere l'onore di parteciparvi nella qualità di Sindaco di questa nostra bella Vibo. Quello di oggi è un momento celebrativo che vuole richiamare i valori cristiani più autentici (amicizia, amore, fratellanza, solidarietà) sentimenti attraverso i quali si intende favorire l'avvicinamento e la conoscenza delle nostre comunità in un ideale abbraccio di solidarietà.

Ritengo, essendone intimamente convinta, che tali valori rappresentano l'ossatura più robusta di una società sana, nella quale tutti siamo chiamati a concorrere in sinergia con le parrocchie e le istituzioni locali, al fine di favorire la crescita morale, culturale e sociale dei cittadini; sono questi sentimenti il più

efficace antidoto per il contrasto ad ogni forma di prevaricazione, egoismo, violenza ed emarginazioni, purtroppo sempre meno latenti nell'attuale società.

Su questa premessa e con questa consapevolezza, consentitemi di porgere il mio benvenuto al **dott. Antonio Corvo**, Commissario-Prefettizio della Commissione Straordinaria del Comune di San Gregorio d'Ippona, quale rappresentante del Comune prescelto per il "COMUNITARIUM 2020" e che tra poco, con la dichiarazione d'impegno, suggellerà l'ulteriore patto di amicizia tra la comunità di San Gregorio d'Ippona e quella di Vibo Valentia, per meglio conoscerci e relazionarci. Un legame quello tra Vibo Valentia e San Gregorio d'Ippona che parte da molto lontano, come dimostra la storia. Il legame con la vecchia Hipponion, grande città della magna grecia, ci viene confermato dallo stesso nome: San Gregorio d'Ippona. Infatti Ippona deriva proprio da Hipponion ovvero il nome dato dai greci alla nostra città.

San Gregorio custodisce senz'altro una sua precisa identità storica, basti pensare che tra la documentazione conservata presso il Museo Archeologico di Vibo Valentia, risulta l'esistenza di una villa romana in località Cariola nella proprietà del barone Paparo. O ricordare ancora che, al pari di tante altre località dell'interland vibonese, ha ospitato il passaggio dei monaci basiliani.

E cosa dire del bellissimo Santuario di Santa Ruba, che si impone sulla vallata del Mesima consentendo l'immensa veduta di tutta la zona montana e pre montana delle Serre. Un gioiello di architettura barocca che sarebbe risalente, secondo il risultato di alcuni studi, al periodo bizantino-basiliano. E sebbene rimanga ancora avvolto nel mistero buona parte della sua storia è certo che la Chiesa oltre ad essere un gioiello di architettura è un gioiello di autentica fede, meta di numerosi pellegrini che nell'austera serenità dei luoghi trovano conforto e sicura accoglienza non a caso infatti è stata di recente elevata a Santuario Mariano Diocesano con il titolo di Maria Santissima della Salute.

Merita poi di essere ricordato, venendo a tempi più recenti, che San Gregorio rivelò il culmine della sua storia nel 1807, allorquando viene istituito il comune, con a capo il suo primo sindaco: Nicola Bisogni.

Oggi San Gregorio è conosciuta come paese dell'olio extra vergine d'oliva che viene prodotto dai bellissimi alberi che si stagliano al sole delle colline circostanti.

Ecco, come Sindaco della città di Vibo Valentia, ho avuto modo di constatare ancor di più come spesso ignoriamo o comunque sottovalutiamo le caratteristiche, il patrimonio storico e le bellezze dei nostri luoghi. Vibo Valentia, per esempio, custodisce anch'essa un invidiabile patrimonio storico e archeologico di cui ci sono diffuse tracce su tutto il territorio tra cui lo stesso sarcofago posto proprio qui davanti al duomo.

Cultura significa essere custodi delle proprie origini, saperle valorizzare e proporle agli altri per favorirne la condivisione.

In questa visione, il Comunitarium, ci apre allora a questa consapevolezza, ci spinge nella giusta direzione richiamando il senso della cultura, dell'amicizia e della fratellanza.

Concludo augurando alle comunità civili e religiose dei Comuni di San Gregorio d'Ippona e Vibo Valentia, un percorso comune che ci porti verso mete sempre più alte e belle, nel nostro interesse e delle generazioni future.